

# *L'ars dictandi: autori e testi*



**E L'EPISTOLOGRAFIA D'AMORE  
SECOLI XII-XIII**

# Cos'è il *dictamen*?



- Dictamen est congrua et apposita litteralis compositio de aliquo quod vel mente retinetur vel litteris vel voce significatur; cuius quidem tria sunt genera: metricum, ritmicum et prosaicum; sed de metrico et ritmico nihil ad presens negotium. Quid sit igitur prosaicum referamus (Bernardo, *Introductiones*, M, f.73r);
- Dictamen est ad unamquamque rem, idest ad unamquamque materiam, competens et decora locutio, Guido Faba, *Ars dictaminis*, ed. Gaudenzi, p. 296

## *Ne rudis et insolens dictet...*



- Il *dictamen* è una disciplina legata alla retorica ma investe anche l'ambito sociale, poiché è necessario che l'espressione sia adeguata all'*ordo personarum*:
- Esistono tre tipi di *personae*:
- Quelle del *situs infimus*
- Quelle del *medius*
- Quelle del *sublimis*

# Sillogi e *Summae*



- Non c'è perfetto accordo sulla terminologia, ma di solito per *Summa* si intende un testo dittaminale composto da una parte teorica + silloge
- A volte le raccolte di modelli venivano copiate e tramandate separatamente; talvolta la rubrica ne rivendica la paternità (*Lombardische Briefsammlung*; raccolte di Maestro Guido)

# *Partes epistolae* e struttura dei manuali



- *Salutatio*
- *Exordium o captatio*
- *Narratio*
- *Petitio*
- *Conclusio*
  
- Nozioni di sintassi dei casi, *ordo artificialis, colores*
  
- FONDAMENTALE: Adeguamento dello stile alla categoria degli interlocutori
- Teoria, esempi delle *partes epistolae*; silloge

# Come si datano i testi di *ars dictandi*?



- Problema collegato alle scarse informazioni biografiche che abbiamo di alcuni dettatori.
- Vi sono anche testi anonimi.
- Quando non abbiamo ulteriori dettagli “esterni” usiamo i riferimenti interni, desunti dagli esempi: nelle *salutationes* si citano personaggi storici, a cui a volte siamo in grado di risalire; nella *salutatio* o nel resto della lettera si allude a luoghi, che ci permettono di collocare il testo nello spazio.

# Interesse interdisciplinare dei testi dittaminali



- Importanza sul piano retorico
- Importanza sul piano storico
- Importanza sul piano lessicale  
(esempi con i dizionari)
- Importanza sul piano sociologico  
(epistolografia d'amore; epistolografia comunale)

# Materiali epistolografici e studi storici



- legami con l'*ars arengandi* e la retorica comunale ( E. Artifoni, R. Witt, B.Grévin e F. Hatmann, M. Camargo)
- legami con le cancellerie regia e pontificia (F. Delle Donne, E. D'Angelo, MGH)
- legami con l'*ars notaria* (R. Witt, M. Camargo)
- uso come fonti storiche e dibattito (F. Stella, W. Ysebaert, H. M. Schaller) Problema della Fictionality

# Quando nasce (e dove)



- Alberico di Montecassino, *Breviarium*, 1080 ca. (Montecassino)
- Adalbero Samaritanus, *Praecepta dictaminum*, 1120-1130 ca. (Bologna)

*ARS DICTANDI e DETTATORI in sintesi*  
*(fino al 1140)*



- **Alberico di Montecassino** 1080 ca. (*Breviarium*)  
**Adalbero Samaritano** (*Praecepta dictaminum*)  
e **Ugo di Bologna** (*Rationes dictandi*) (Bologna)

**Enrico Francigena** (*Aurea Gemma*) (Pavia)

- **Gruppo dell’Aurea Gemma** (*It. Centro-settentr.*)
- **Lombardische Briefsammlung** (*It. Centro-sett.*)

# Anni 1140-1200



- **Maestro Bernardo** (Toscana-Emilia)
- **Maestro Guido** (Toscana- Emilia)
- **Aurea Gemma Gallica e Pietro di Blois**  
(Francia)
- **Bernard de Meung** (Francia)
- **Boncompagno da Signa** (Bologna) (anche durante il 1200)
- **Guido Faba** (Bologna) (anche durante il 1200)

# Come circolano le prime *artes dictandi*



- Esistono due grossi filoni legati alla genesi del *dictamen*: (vedi file)
- 1) epistolografia “comunale” legata alle città centro-settentrionali
- 2) epistolografia legata alle cancellerie (pontificia o regia), più carsica ma presente nel 1100, con grande sviluppo nel 1200

# Secolo XIII



- Cancelleria papale e regio-imperiale:
  - **Pier della Vigna**
  - **Enrico di Isernia**
  - **Nicola da Rocca**
- **Tommaso di Capua, muore nel 1239 (1213-1268)**
- **Riccardo da Pofi, 471 testi**
- **Bernardo di Napoli**
- **Marino di Eboli più di 3000 testi**

# Situazioni epistolari “civili e laiche” del *dictamen*



- Sintesi delle situazioni che si trovano rappresentate:
- Comuni: epistole tra consoli o tra consoli e podestà, tra consoli e signore (Abitanti di Modigliana a Guido Guerra)
- Epistole di signori (conti, duchi, marchesi) con i propri vassalli o con i pari dignità
- Epistole dell'imperatore ai propri sottoposti (Barbarossa e conti Guidi)

# Situazioni epistolari in ambito ecclesiastico



- Papa al vescovo, al cardinale... e viceversa
- Vescovo, cardinale... al sottoposto (clericus)
- Vescovo e abate o comunque persone con pari dignità
- Abate al monaco

# Situazioni dell'epistolografia *d'amore*



- Lettera tra amici
- Lettera tra cognati
  
- Lettera tra innamorati
- Lettera tra marito e moglie, il marito è lontano
  
- L'amore e le norme ecclesiastiche: divieto di matrimonio per i chierici e l'indissolubilità del vincolo coniugale (Bernardo, Paolo di Camaldoli, Bernard de Meung)

# L'amicizia



- A. precordiali amico – vel: unico necessario – G. quicquid et ipse sibi. [...] Est enim, ut ait Tullius, verus amicus tamquam alter idem. Unde qui intuetur amicum, tamquam se ipsum contemplatur; vere namque fides amicitie e duobus quasi unum efficit animum. (*Lombardische Briefsammlung, ep. 45*)
- (Ad A., carissimo amico – oppure: all'unico importante – , G. augura qualunque cosa [desideri], anche sé stesso. [...] Infatti, come dice Tullio, il vero amico è un altro sé stesso. Per cui chi guarda un amico, è come se guardasse a fondo sé stesso; infatti la fedeltà della vera amicizia fa sì che due intendimenti diventino uno.)

# Adalberto Samaritano



- Ac per hoc, licet corporali presentia montium, vallium [...] paludum sinistra sequestratione seiunctus, indissolubili tamen vobis ardore coniunctus vos dies et noctes amoris ulnis indesinenter amplector, vobis adhereo, vobis anhelō, fecunditate vestra gaudeo. [...] litterarum officio visito...
- Proprio per questo, sebbene lontano fisicamente – perché separato da avversi monti e valli e paludi – tuttavia attaccato a te con affetto indissolubile giorno e notte ti abbraccio senza sosta con le braccia dell'amore, mi stringo vicino a te, desidero la tua presenza, sono lieto della tua prosperità, ti vengo a trovare con le mie lettere.

# La prima *salutatio* d'amore



- Maestro Bernardo, *Introductiones prosaici dictaminis* M, ff. 81r; Z, f. 57vb; V, f. 52r
- Nobili domine vel amice karissime, indissolubili dilectionis sibi dulcedine coniuncte vel inextricabili sibi amore copulate B. seipsum totum et quidquid habet videtur, quod Paris Elene, quod Thisbe Piramus, omnium delectabilium statum incomparabilem, summe dulcedinis unionem, intimam dilectionem vel amorem, intimi amoris copulam.
- Alla nobile signora, o all'amica carissima, unita a me dall'indissolubile dolcezza dell'affetto, o legata a me da un amore indissolubile, B. manda tutto sé stesso e quello che ha, l'amore di Paride per Elena, quello di Piramo per Tisbe, tutte le cose più gradite, l'impareggiabile unione di una grande dolcezza, l'intimo affetto [o l'intimo amore], l'unione di un intimo amore.

# La risposta:l'amica all'amico



- M, ff. 81r; Z, f. 57vb; V, f. 52r
- B. suo domino et amico carissimo vel dulcissimo totius probitatis viro sui cordis anime vel animi vel pectoris dimidio N. sue dilectionis flagrantiam, sue voluntatis affectum, sui amoris dimidium, sui amoris dulcedinem et plenitudinem, sue voluntatis complexionem, seipsam totam et quidquid esse videtur, de se quidquid ei placet.

# Mantova 32, f. 81r

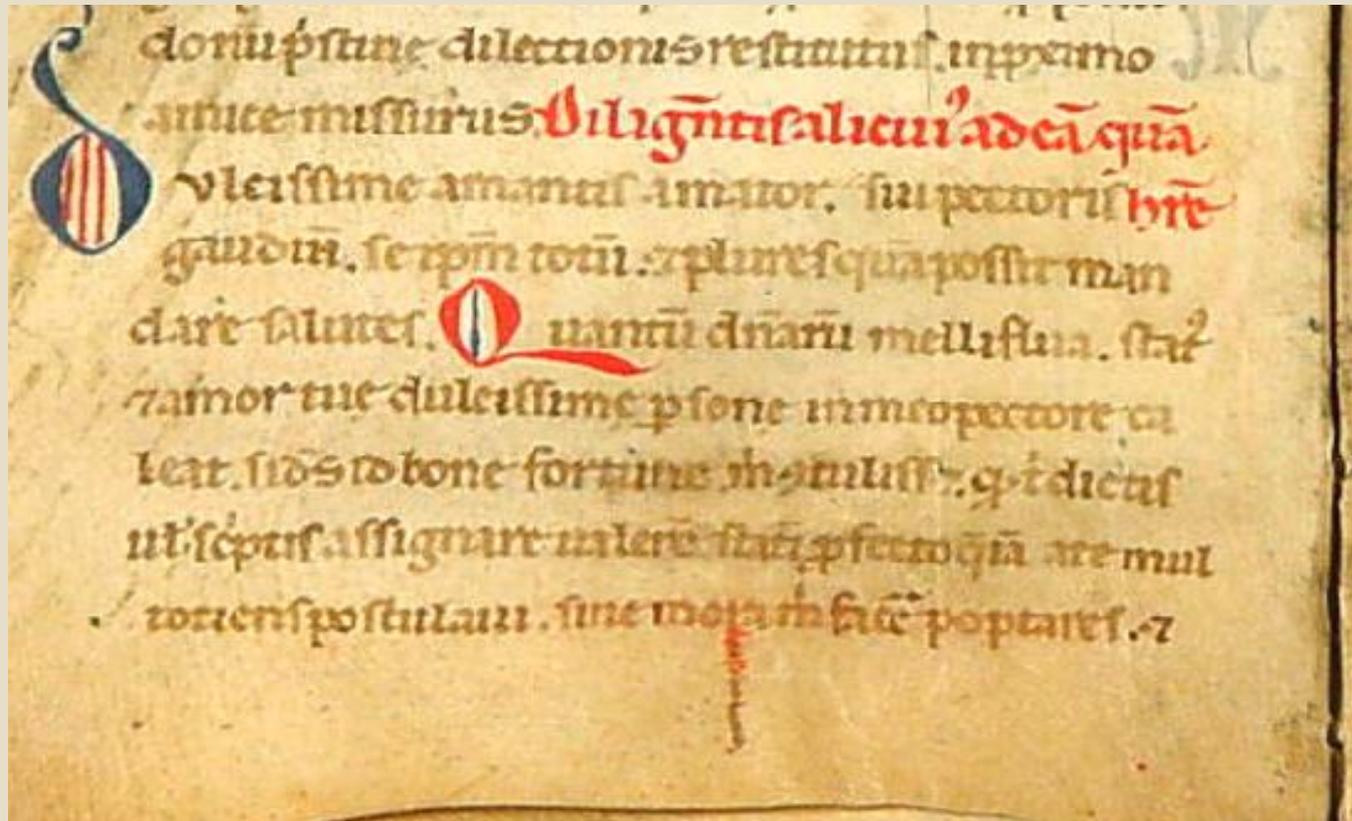


**N**obili dñe. & amice kōne. **Saltatio amicos ad amicas**  
ichisolubili dilectioni sibi dulcedine caritate. t̄i ex  
teabili sibi amore copulatur. B. seipm̄ totū & q̄cqd̄ habet̄ uidei.  
& paris helene. q̄. th̄sbe p̄nam. Diu delectabiliū statū. i  
cōpabile sūme dulcedinis unione. it̄mā dilectioē. t̄ a  
more. it̄m̄ amorī copulā. **Saltatio amicay ad amico.**  
**B** suo dño & amico kōno. t̄ dulcissimo. totū p̄bitatū uro.  
sui cordi. aīe t̄ ai. t̄ p̄ctori d̄michio. Il. sue dilectioi  
fraglantā sue uolūtat̄ affectū. sui amorī d̄michū. sui  
amorī dulcedinē. t̄ p̄t̄itudinē. Sue uolūtat̄ cōpletioē  
Seip̄m̄ totā. & q̄cqd̄ ēē uidei. de se q̄cqd̄ ei placet. **Itē d̄ salt̄ ex nōie**  
**E**st p̄tea cōuetū. & fati laudabile. ut ex̄p̄ient̄ nōt





# Epistole a Guidone...composite



# La moglie al marito lontano



- Dulcissimum et karissimum virorum R., domum redire nolente, M. cum suis filiis propriis viribus destituta duritiam cordi relinquere.
- Quid infelix et misera faciam aud quod mee vite consilium capiam penitus ignoro, me si sepelire possem illud esset siquidem quod plurimum peroptarem. Mendicare erubesco, (...) et unde mihi et tuis filiis possim alimenta parare me non habere cognoscis. Enquiro profecto ut mihi presidium conferant consanguineitatis tibi linea copulati, sed quod dicam proprio derelicta marito? mihi exhibent verba solummodo ut te tardum et filios oblivioni tradentem expectem. (...) Plorant filii, clamant iugiter suspiria et gemitus emittentes, querentes panem, patrem non habere credentes. Me lacerant semper, ramum cui valeam adhere nullatenus habentem (...). Nuntium dirigo; (...) Quapropter his visis litteris domum redire festines, aut ubi lateas mihi significare non differas. Nam malo viva ad te veniendo deficere quam tam turpiter et tanto corporis opprobrio vitam finire.



# La Rota Veneris



- L'autore immagina che sia Venere in persona a chiedergli di comporre “salutationes et delectabilia dictamina [...] ad usum amantium” (“saluti e piacevoli lettere ad uso degli amanti:” Boncompagno 30–31); poco oltre dichiara di volere esemplificare alcune situazioni amorose “ut dictatores quilibet preparatoria inveniant in dicendo”

# Il lessico dell'amore si evolve



- Consueverunt quidam ponere rusticam et ridiculosam *salutationem* (...): Amice dulcissime (...) tot salutes et servitia quot in celo fulgent sidera, quot in arboribus folia et quot arene circa maris littora» *Rota Veneris*, p. 34
- Salutatio ante factum e post factum